

8 maggio 2011

Anno A

### III Domenica di P a s q u a

Atti 2, 14a.22-33

1Pietro 1, 17-21

Luca 24, 13-35

<sup>13</sup> Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus<sup>14</sup> e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

<sup>15</sup> Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. <sup>16</sup> Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

<sup>17</sup> Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste;

<sup>18</sup> uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?».

<sup>19</sup> Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; <sup>20</sup> come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. <sup>21</sup> Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. <sup>22</sup> Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba <sup>23</sup> e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. <sup>24</sup> Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

<sup>25</sup> Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! <sup>26</sup> Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?».

<sup>27</sup> E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

<sup>28</sup> Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. <sup>29</sup> Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. <sup>30</sup> Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.

<sup>31</sup> Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista.

<sup>32</sup> Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

<sup>33</sup> Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, <sup>34</sup> i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».

<sup>35</sup> Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

13	Καὶ ἰδοὺ δύο ἐξ αὐτῶν ἐν αὐτῇ τῇ ἡμέρᾳ ἦσαν πορευόμενοι εἰς κώμην ἀπέχουσαν σταδίου ἐξήκοντα ἀπὸ Ἱερουσαλήμ, ἣ ὄνομα Ἐμμαοῦς,
lett.	Ed ecco due di loro in (lo) stesso giorno erano andanti verso (un) villaggio distante stadi sessanta da Gerusalemme, che (aveva) nome Emmaus,
CEI	<b>Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme,</b>
14	καὶ αὐτοὶ ὠμίλουν πρὸς ἀλλήλους περὶ πάντων τῶν συμβεβηκότων τούτων.
	ed essi <u>discorrevano</u> l'uno con l'altro di tutte le cose accadute queste.
	<b>e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.</b>

L'episodio di Emmaus, proprio di Luca, descrive il cammino che devono fare i discepoli per riconoscere la presenza di Gesù vivente nella storia.

Luca accentra l'attenzione (*Ed ecco*) sulla comunità dei discepoli (*due di loro*) nel momento in cui decidono, con malavoglia, di lasciare l'istituzione giudaica (*distante circa undici chilometri da Gerusalemme*), dirigendosi verso un villaggio chiamato Emmaus.

La loro conversazione esplicita a parole il percorso che stanno facendo fisicamente: commentano gli avvenimenti negativi che hanno lasciato in loro una profonda frustrazione.

15	καὶ ἐγένετο ἐν τῷ ὀμιλεῖν αὐτοὺς καὶ συζητεῖν καὶ αὐτὸς Ἰησοῦς ἐγγίσας συνεπορεύετο αὐτοῖς,
	E avvenne <u>nel conversare</u> essi e (nel) discutere (lo) stesso Gesù essendosi avvicinato camminava con loro,
	<b>Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro.</b>
16	οἱ δὲ ὀφθαλμοὶ αὐτῶν ἐκρατοῦντο τοῦ μὴ ἐπιγνῶναι αὐτόν.
	gli ma occhi di loro erano trattenuti da non riconoscere lui.
	<b>Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.</b>

L'ideologia che condividono impedisce loro di riconoscere Gesù nel compagno di viaggio.

17	εἶπεν δὲ πρὸς αὐτούς· τίνας οἱ λόγοι οὗτοι οὓς ἀντιβάλλετε πρὸς ἀλλήλους περιπατοῦντες; καὶ ἐστάθησαν σκυθρωποί.
	Disse allora a loro: Che parole (sono) queste che dibattete l'uno con l'altro camminando? E si fermarono tristi.
	<b>Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste;</b>

18	ἀποκριθεὶς δὲ εἰς ὄνοματι Κλεοπᾶς εἶπεν πρὸς αὐτόν· σὺ μόνος παροικεῖς Ἰερουσαλὴμ καὶ οὐκ ἔγνωσ τὰ γενόμενα ἐν αὐτῇ ἐν ταῖς ἡμέραις ταύταις;
	Rispondendo allora uno di nome Cleopa disse a lui: Tu solo essendo pellegrino (a) Gerusalemme e non hai saputo le cose accadute in essa nei giorni questi?
	<b>uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?».</b>
19	καὶ εἶπεν αὐτοῖς· ποῖα; οἱ δὲ εἶπαν αὐτῷ· τὰ περὶ Ἰησοῦ τοῦ Ναζαρηνοῦ, ὃς ἐγένετο <u>ἀνὴρ προφήτης</u> δυνατὸς ἐν ἔργῳ καὶ λόγῳ ἐναντίον τοῦ θεοῦ καὶ παντὸς τοῦ λαοῦ,
	E disse a loro: Quali cose? Essi poi dissero a lui: Quelle riguardo Gesù il Nazareno, che fu <u>uomo profeta</u> potente in opera e parola davanti a Dio e a tutto il popolo,
	<b>Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo;</b>
20	ὅπως τε παρέδωκαν αὐτὸν οἱ ἀρχιερεῖς καὶ οἱ ἄρχοντες ἡμῶν εἰς κρίμα θανάτου καὶ ἐσταύρωσαν αὐτόν.
	come poi consegnarono lui i sommi sacerdoti e i capi di noi per (la) condanna a morte e crocifissero lui.
	<b>come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso.</b>

Riconoscono che è un profeta, ma credono ancora nei loro capi, nonostante che lo abbiano tradito e giustiziato, (*come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità...*), e proiettano sulla sua persona elementi nazionalistici (*Gesù, il nazareno...*).

21	ἡμεῖς δὲ ἠλπίζομεν ὅτι αὐτός ἐστιν ὁ μέλλων λυτροῦσθαι τὸν Ἰσραήλ· ἀλλὰ γε καὶ σὺν πᾶσιν τούτοις τρίτην ταύτην ἡμέραν ἄγει ἀφ' οὗ ταῦτα ἐγένετο.
	Noi ora speravamo che egli fosse l'avente intenzione di liberare Israele; ma anche con tutte queste cose (il) terzo questo giorno è da cui queste cose avvennero.
	<b>Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute.</b>
22	ἀλλὰ καὶ γυναῖκές τινες ἐξ ἡμῶν ἐξέστησαν ἡμᾶς, γενόμεναι ὀρθριναὶ ἐπὶ τὸ μνημεῖον,
	Ma anche donne alcune fra noi hanno sconvolto noi: essendo state di buon mattino al sepolcro,
	<b>Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba</b>

23	καὶ μὴ εὐροῦσαι τὸ σῶμα αὐτοῦ ἦλθον λέγουσαι καὶ ὄπτασίαν ἀγγέλων ἑωρακέναι, οἱ λέγουσιν αὐτὸν ζῆν.
	e non avendo trovato il corpo di lui vennero dicendo anche (una) visione di angeli di aver visto, che dicono (che) lui è vivo.
	<b>e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo.</b>
24	καὶ ἀπῆλθόν τινες τῶν σὺν ἡμῖν ἐπὶ τὸ μνημεῖον καὶ εὗρον οὕτως καθὼς καὶ αἱ γυναῖκες εἶπον, αὐτὸν δὲ οὐκ εἶδον.
	E partirono alcuni dei con noi al sepolcro, e trovarono così come anche le donne avevano detto: lui ma non videro.
	<b>Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».</b>

*Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele: speravano solo in un trionfo terreno e, né le ripetute predizioni di Gesù (Lc 9,22.44s; 18,32-34), né gli indizi della sua risurrezione (testimonianza delle donne), né la conferma del racconto delle donne da parte di Pietro (cfr. v. 12) hanno ravvivato la loro speranza (con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute).*

25	καὶ αὐτὸς εἶπεν πρὸς αὐτούς· ὧ ἀνόητοι καὶ βραδεῖς τῇ καρδίᾳ τοῦ πιστεύειν ἐπὶ πάσιν οἷς ἐλάλησαν οἱ προφῆται·
	Ed egli disse a loro: O insipienti e tardi di cuore nel credere a tutte le cose che dissero i profeti.
	<b>Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!</b>
26	οὐχὶ ταῦτα ἔδει παθεῖν τὸν χριστὸν καὶ εἰσελθεῖν εἰς τὴν δόξαν αὐτοῦ;
	Non queste cose <u>era necessario</u> soffrisse il Cristo ed entrasse nella gloria di lui?
	<b>Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?».</b>
27	καὶ ἀρχάμενος ἀπὸ Μωϋσέως καὶ ἀπὸ πάντων τῶν προφητῶν <u>διερμήνευσεν</u> αὐτοῖς ἐν πάσαις ταῖς γραφαῖς τὰ περὶ ἑαυτοῦ.
	E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò ( <u>interpretò</u> ) a loro in tutte le scritture le cose riguardo a lui.
	<b>E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.</b>

Luca concentra in questa scena e in quella seguente tutti gli argomenti più forti per sferrare la battaglia decisiva contro la mentalità che continua a tenere incatenate a terra le sue comunità, impedendo loro di riconoscere Gesù vivente nel percorso della storia degli uomini.

La resistenza deriva, come nel caso dei discepoli, dalla mentalità che li pervade e dalla mancanza di dedizione personale, con la scusa che non ci vedono chiaro, che la situazione è fuori controllo, che ormai sanno tutto.

Anzitutto, Gesù ricorda a parole ciò che aveva detto loro per ben tre volte (le predizioni sulla sua morte e risurrezione), insistendo che tutto ciò era già contenuto nella Scrittura: *stolti e lenti di cuore... E cominciando da Mosè e da tutti i profeti...* interpretò loro... (più efficace la trad. lett)

La tematica è la stessa della scena della trasfigurazione e della scena delle donne al sepolcro.

Qui è Gesù in persona che impartisce la lezione. Nel prologo di At 1,3 Luca dirà, in forma ridotta, che la lezione durò *quaranta giorni*.

La loro mentalità nazionalista a oltranza e trionfalista impedisce loro di capire il senso delle Scritture.

28	Καὶ ἤγγισαν εἰς τὴν κώμην οὗ ἐπορεύοντο, καὶ αὐτὸς προσεποιήσατο πορρώτερον πορεύεσθαι.
	E si avvicinarono al villaggio dove andavano, ed egli finse più lontano di andare.
	<b>Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano.</b>
29	καὶ παρεβιάσαντο αὐτὸν λέγοντες· μένον μεθ' ἡμῶν, ὅτι πρὸς ἑσπέραν ἐστὶν καὶ κέκλικεν ἤδη ἡ ἡμέρα. καὶ εἰσῆλθεν τοῦ μέναι σὺν αὐτοῖς.
	E forzarono lui dicendo: Rimani con noi, perché ormai sera è ed è declinato già il giorno. Ed entrò per rimanere con loro.
	<b>Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.</b>

Nemmeno il fallimento del Messia, li ha fatti cambiare. Anzi, ora che sono delusi, si dirigono verso il bastione inespugnabile che resta loro, *il villaggio di Emmaus*.

Il giorno già declina, si fa buio, sopraggiungono le tenebre; ma essi proseguono, trascinandosi nella vita, delusi e rassegnati.

30	καὶ ἐγένετο ἐν τῷ κατακλιθῆναι αὐτὸν μετ' αὐτῶν λαβὼν τὸν ἄρτον <u>εὐλόγησεν</u> καὶ <u>κλάσας</u> ἐπέδιδου αὐτοῖς,
	Ed avvenne nel giacere (a mensa) egli con loro avendo preso il pane <u>benedisse</u> (Dio) e <u>avendo(lo) spezzato (lo)</u> diede a loro.
	<b>Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.</b>

31	αὐτῶν δὲ διηνοιχθησαν οἱ ὀφθαλμοὶ καὶ ἐπέγνωσαν αὐτόν· καὶ αὐτὸς ἄφαντος ἐγένετο ἀπ' αὐτῶν.
	Di loro allora si aprirono gli occhi e riconobbero lui; ed egli invisibile divenne a loro.
	<b>Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista.</b>

La seconda lezione, Gesù la impartisce con i gesti. Ma prima è stato necessario che essi dessero segni di vita: *Resta con noi*.. Hanno accolto l'uomo, senza sapere che era Gesù.

Egli ha fatto finta di proseguire oltre, perché fossero loro a prendere l'iniziativa e a dargli ospitalità.

Devono farsi "prossimo", avvicinarsi ai bisogni umani e condividere ciò che hanno: *Quando fu a tavola con loro*... Gesù ripete lo stesso segno offerto nella scena della distribuzione dei pani (9,16) e che li aveva portati a riconoscerlo come Messia (9,18-20).

Lo riconoscono nel gesto della condivisione del pane... che deve sfamare l'intero Israele.

32	καὶ εἶπαν πρὸς ἀλλήλους· οὐχὶ ἡ καρδιά ἡμῶν καιομένη ἦν [ἐν ἡμῖν] ὡς ἐλάλει ἡμῖν ἐν τῇ ὁδῷ, ὡς <u>διήνοιγεν ἡμῖν τὰς γραφάς;</u>
	E dissero l'un l'altro: Non il cuore di noi ardente era in noi quando parlava a noi nella strada, quando <u>apriva a noi le scritture?</u>
	<b>Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».</b>
33	Καὶ <u>ἀναστάντες</u> αὐτῇ τῇ ὥρᾳ ὑπέστρεψαν εἰς Ἱερουσαλὴμ καὶ εὔρον ἠθροισμένους τοὺς ἕνδεκα καὶ τοὺς σὺν αὐτοῖς,
	Ed <u>essendosi alzati</u> (nella) stessa ora ritornarono a Gerusalemme e trovarono raccolti gli undici e quelli con loro,
	<b>Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro,</b>
34	λέγοντας ὅτι ὄντως ἠγέρθη ὁ κύριος καὶ ὤφθη Σίμωνι.
	dicenti: Veramente è risuscitato il Signore ed è apparso a Pietro.
	<b>i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!».</b>
35	καὶ αὐτοὶ ἐξηγοῦντο τὰ ἐν τῇ ὁδῷ καὶ ὡς ἐγνώσθη αὐτοῖς ἐν τῇ κλάσει τοῦ ἄρτου.
	Ed essi narrarono le cose che (erano accadute) nella via e come si fece riconoscere a loro nello spezzare del pane.
	<b>Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.</b>

Lo sentono vivo: *Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?*

Parola e gesto: se vogliamo capire il disegno di Dio, dobbiamo anche noi abituarci a condividere, come fece Gesù, dando se stesso con gesto supremo di donazione (22,19) e significando quel gesto con la *frazione del pane*.

Solo così scopriremo Gesù nella povera e ordinaria storia delle donne e degli uomini che ci circondano o ci avvicinano.



## Riflessioni...

- Lezioni magistrali a due discepoli, come poi a tutti. Supplemento di gesti e di segni che riaccendono sentimenti: e allora, finalmente, s'aprono occhi, si riconosce e si riprende a sperare e ad amare.
- L'incontro è sulla strada, in cammino, verso una meta di rifugio-ritiro, lasciando dietro convenzioni e istituzioni, perché forte è la delusione, tra scoramenti e disorientamenti che avvolgono animi e progetti pregressi.
- Conversazioni, discorsi e discussioni, domande, spiegazioni, narrazioni, per circa undici chilometri, ora, e poi anche per quaranta giorni...  
Comunicavano, sul cammino, si riavvicinavano e scorrevano, domandando ed ascoltando, pur con sentimenti bloccati e soffocati, con speranze smorzate. Rimane ora solo la voglia di sapere altro; batte ancora un cuore che ha sempre amato da amico. E tanto consentirà di rivedere e ricominciare la vita.
- Da vivente, in persona, si ripresenta Gesù. E occhi offuscati da ideologie accecanti non percepiscono identità, e vedono solo forestieri, alieni che non conoscono l'accaduto e la cronaca degli ultimi giorni.  
Ma da fatti e racconti vissuti e trasmessi, prende inizio il Racconto di vita..., che rassicura, dà connessione alla storia che fu e ripropone volti autentici, come quello del Padre che ha amato e continua ad amare insieme col Figlio che è riemerso alla vita.
- In ogni parola-discorso dialogante, l'uomo può ritrovare il senso della vita e della morte, di sé e di Dio. Senza pudore, interrogando e invocando risposte, per dubbi e non-sensi, anche da Dio, che non si fa estraneo al destino dell'uomo, anzi si avvicina, chiede domande, mentre tenta di leggere segni su volti tristi e smarriti.

- Si rivolgono, si s-velano volti, si incontrano sin-ceri, per ritrovarsi in risposte piene di senso, dopo domande incalzanti, intrecci di parole e di pensieri coinvolgenti storie vissute, sentimenti e speranze future.  
E si donano racconti autonarranti, si scambiano proposte interpretanti, si danno tacite consegne di messaggi, per offrire sensi liberanti di vita.  
Così ogni dialogo porta a risurrezioni.
- L'incontro della parola tra uomini, e con Dio, si fa dono ed invito: a restare, a condividere, a bene-dire. Per conversare ancora, per sostenersi con pani di vita, per ricostruire un destino comune.  
Ancora un pane spezzato, una persona donata, per riconoscere umanità e divinità, in ogni gesto di amore attuato, e divenire testimone di risurrezioni e garanzia per esistenze che anelano a rinnovamenti di vita.